

- Instrucciones:**
- a) Duración: 1 hora.
 - b) Puntuación: hasta 10 puntos.
 - c) Se deberá realizar una traducción sin diccionario del texto propuesto, que no tendrá que ser necesariamente una traducción literal del mismo. El texto en castellano deberá respetar las normas formales de este idioma.

Un turco... italiano

“L’Italia per me è stata una trappola meravigliosa: sono arrivato che ero un ragazzo, pensavo di fermarmi poco: sono passati 26 anni e sono felice di essere ancora qui”. Ferzan Ozpetek, un italiano per scelta, è nato a Istanbul, vive a Roma, ha il nostro passaporto. Fa il regista di cinema, il suo film *Le fate ignoranti* è stato un successo. [...] “Qua mi sento come se fossi a casa mia; nelle pieghe, mi è rimasto un retrogusto di ospite, credo che mi aiuti a vedere con un po’ di distacco e a rispettare di più le cose.

Avevo appena finito il liceo e il proposito in famiglia era che raggiungessi i miei fratelli negli Stati Uniti per studiare come loro all’università. Ma all’ultimo momento cambiai idea, mi interessava il cinema, venni a Roma: mi sarei fermato quattro anni e sarei poi tornato in Turchia. Non mi sono più mosso. [...].

Sono nato e cresciuto in un quartiere abitato da greci, armeni, turchi; mio padre – un costruttore di successo – aveva molti amici americani. Ne ho ricavato l’abitudine a vedere le cose da angoli diversi e a sentirle più che a scomporle con la ragione, un impasto di colori suoni emozioni dai significati mobili e tenuto insieme dal filo della memoria. Anche per questo mi piace l’Italia, fai un passo e ti imbatti in un frammento di storia, trovi uno stimolo alla fantasia e al ricordo. Così, ho sempre l’impressione che sui muri degli edifici, nelle pareti delle stanze, sia restata una traccia delle cose che hanno visto, degli uomini e delle donne che sono passati. Nessuno muore, se c’è qualcuno a ricordarlo”.

(Tratto da *Il talento e la passione. Ritratti italiani* di Aldo Carboni, Roma-Bari, 2006)